

Martedì 14 Dicembre 2010 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. L'idea del trenino inserita nel piano d'area della Regione piace a Provincia e sindaci, ma servono 30 milioni

### La cremagliera per Prada cerca sponsor e un progetto

La speranza è di coinvolgere la Funivia di Malcesine per creare un «polo attrattore» non solo estivo per il turismo

Il progetto per la cremagliera da Brenzone a Prada fa tappa in Provincia. La seconda commissione dei Palazzi Scaligeri, che si occupa di pianificazione territoriale e di urbanistica, su istanza del capogruppo del Pd Diego Zardini, ha convocato in audizione il sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori, il consigliere comunale di Verona Francesco Spangaro e il presidente della Funivia di Malcesine Giuseppe Venturini.

«È arrivato il momento di capire quale sia lo stato dell'arte», ha esordito Zardini, «del progetto di viabilità alternativa inserito nel piano d'area regionale. Vogliamo capire come poter muoverci e sostenere una idea di mobilità che, in linea di principio, ci pare favorevole e utile per tutta l'area del Garda Baldo». Dello stesso avviso anche il presidente della Commissione Mirko Bertoldo che, prima di lasciare la parola agli ospiti, ha spiegato: «La Provincia è pronta a fare la sua parte. Un confronto è utile per avviare un discorso che potrebbe trovare ampie convergenze e condivisione».

A riaccendere i riflettori sulla cremagliera da realizzare tra Brenzone e Prada era stato ai primi di novembre Spangaro. Il consigliere della Lista Tosi, di casa a Torri, aveva scritto a Venturini e ai sindaci del lago, oltre che a quello di Verona. «Visto che il Comune di Brenzone ha approvato il bando di un concorso di idee per la riqualificazione dei lungolaghi in cui si richiede anche la localizzazione di una stazione di partenza per un impianto di risalita a fune o a cremagliera», dice Spangaro, «e visto che anche altri Comuni potrebbero essere positivamente influenzati dalla presenza di questo mezzo come attrazione turistica, ho sollecitato il presidente Venturini per capire se la Funivia può essere interessata a partecipare a una simile iniziativa». «Dopo Gardaland», ha chiuso il consigliere, «la Funivia di Malcesine è il secondo attrattore di turisti: movimentata circa 350 mila persone l'anno. Per questo può supportare il progetto, in cui è auspicabile che la Funivia venga coinvolta direttamente». «Nel concorso di idee per i lungolaghi», spiega il sindaco di Brenzone, Sartori, «abbiamo inserito la stazione della cremagliera. Il sito di partenza potrà essere cambiato e sarà interessante valutare i progetti. Ci interessa creare un'accessibilità alternativa a Prada. Il tutto nell'ottica di favorire un maggiore afflusso per quando avremo il nuovo impianto di risalita in sostituzione della vecchia bidonvia». Il sindaco però mette in chiaro una cosa: «L'impianto di Prada costerà nove milioni. È chiaro che è questo per noi prioritario: ci stiamo impegnando



assieme al comune di San Zeno di Montagna e solo dopo potremo parlare di cremagliera». Conclusione: «Il problema è dato dai costi: da stime il sistema a cremagliera di 6 chilometri di lunghezza potrebbe costare 30 milioni di euro, il triplo di un impianto a fune».

Foto:



## **«L'iniziativa è ottima e sicura e efficace ma non sarà certo facile»**



La funivia di Malcesine è un grosso attrattore turistico

«L'idea della cremagliera è ottima e mi trova in sintonia. Ma, altrettanto, devo dire che è difficile da realizzare. Dove si trovano 30 milioni di euro?». A chiederlo, quasi provocatoriamente, è Giuseppe Venturini.

Il presidente della Funivia di Malcesine avverte infatti: «Se Provincia, Camera di Commercio e Comune di Malcesine (i soci della Funivia, ndr) sono d'accordo, siamo disponibili a collaborare a questo progetto. Potrebbe essere l'attrazione e l'innovazione chiave per il rilancio dell'alto Garda e di Prada. Però per esperienza vi dico che non sarà facile reperire fondi: a Malcesine, per trovare i 40 miliardi di lire che le banche veronesi non ci hanno voluto prestare per il rinnovo della funivia, abbiamo dovuto ricorrere al Banco di Roma. Qui sarà la stessa cosa: chi metterà i 30 milioni necessari?».

Per finire un consiglio operativo: «Se si decide di voler andare avanti, lo si faccia. Ma servono idee chiare e piani di ammortamento di almeno 25-30 anni. E, soprattutto, serve un serio piano di sostenibilità finanziaria, altrimenti si rischia soltanto di parlare a vuoto quando invece l'idea della cremagliera sarebbe utile e integrativa della Funivia di Malcesine, non si tratterebbe certo di concorrenza. Noi problemi, in questo senso, non ne abbiamo proprio». G.M.